

# SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

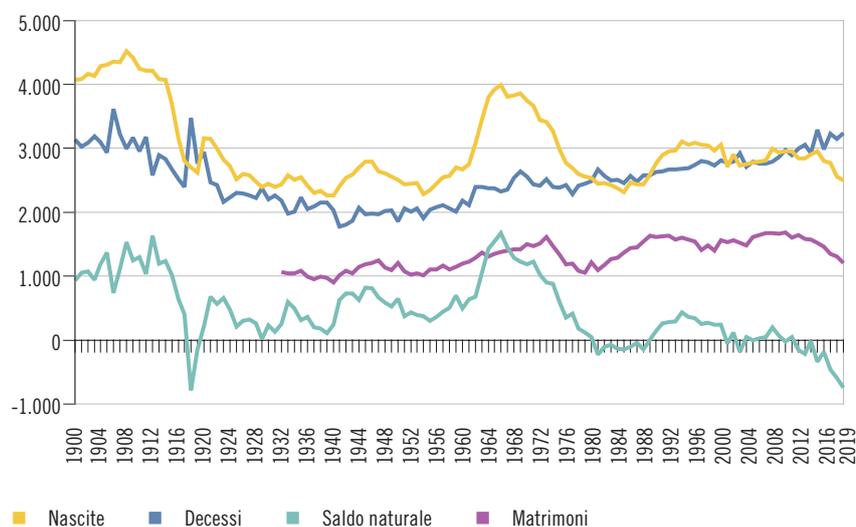
Con il commento di Roberto Sandrinelli, aggiunto al direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del DSS

*I dati del movimento naturale 2019 confermano le tendenze osservate negli ultimi anni e che ben rappresentano l'ultimo decennio. Il numero delle nascite diminuisce e diviene insufficiente a controbilanciare l'elevato numero di decessi. La situazione è particolarmente simbolica nel 2019, poiché il saldo naturale segna il valore più basso mai registrato negli ultimi cento anni, pari a -744 persone. Si conferma anche la tendenza a posticipare sempre di più il matrimonio e la nascita del primo figlio.*

*In particolare, i dati del movimento naturale della popolazione del 2019 forniscono informazioni riguardanti le 2.494 nascite, i 3.238 decessi, i 1.205 matrimoni, i 723 divorzi, le 27 unioni domestiche registrate e i 3 scioglimenti, gli 868 riconoscimenti di paternità e le 30 adozioni.*

*Questo notiziario statistico completa e dettaglia a livello cantonale le informazioni pubblicate il 25 giugno 2020 dall'Ufficio federale di statistica.*

F. 1  
Nascite, decessi, saldo naturale e matrimoni, in Ticino, dal 1900



Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

## Continua il calo delle nascite

Con 2.494 nascite, il dato del 2019 conferma la diminuzione osservata negli anni precedenti e segna il quarto anno consecutivo di calo della natalità, con un bilancio complessivo di -463 nascite rispetto al valore registrato nel 2015, quando se ne contavano 2.957.

Il bilancio complessivo del decennio 2010-2019 evidenzia alquanto il trend negativo: in soli 3 anni su 10 (2013, 2014 e 2015) si sono osservati incrementi nel numero di nascite. Questa diminuzione ha portato il dato delle nascite del 2019 su valori simili a quelli osservati a metà degli anni Ottanta. Allora però la popolazione contava circa 280.000 abitanti con un tasso di natalità pari a 8,7 nascite ogni mille persone, mentre oggi i residenti permanenti a fine 2019 sono poco più di 352.000<sup>1</sup> con un tasso di natalità di 7,1<sup>1</sup> nascite ogni mille persone.

I neonati di nazionalità svizzera sono 1.754, mentre quelli stranieri sono 740, rispettivamente -16 bambini e -46 bambini rispetto al 2018. Rapportati alla popolazione di riferimento, gli svizzeri presentano un tasso di natalità inferiore rispetto a quello degli stranieri (6,9<sup>1</sup> nascite rispettivamente 7,6<sup>1</sup> nascite ogni mille persone).

## Nove anni su dieci di saldo naturale negativo

I 3.238 decessi del 2019 segnano un incremento rispetto a quelli osservati l'anno precedente (+86 rispetto ai 3.152 registrati nel 2018). Il loro numero è superiore a quello delle nascite, di conseguenza il saldo naturale<sup>2</sup> – risultante dalla differenza tra nascite e decessi – è negativo (-744 persone). Tutto l'ultimo decennio registra annate di segno negativo, ben 9 su 10, con va-

## SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

lori sempre più negativi fino al dato del 2019, che rappresenta il nuovo minimo degli ultimi cento anni.

Sono gli svizzeri ad avere il saldo naturale più negativo, -867 persone, mentre gli stranieri riescono a mantenere il proprio saldo naturale nelle cifre nere, +123 persone, anche se in costante diminuzione dal 2014 (quando era di +303 persone).

### Tre quarti delle neomamme hanno più di trent'anni

Nell'arco di mezzo secolo l'età media delle mamme<sup>3</sup> che partoriscono il loro primo figlio è costantemente aumentata, passando dai 25,8 anni del 1969 ai 32,4 del 2019 (+6,5 anni). Il posticipo del primo figlio riduce il tempo disponibile per avere ulteriori figli, anche perché nel corso degli anni l'età alla quale si partorisce il secondo o terzo figlio è aumentata meno rispetto a quella del primo figlio (+4,9 anni per il secondo e +3,2 anni per il terzo figlio).

Nell'arco di cinquant'anni la quota di neomamme con meno di trent'anni è molto diminuita (dal 63,6% del 1969 al 24,6% del 2019), mentre è aumentata quella delle ultratrentenni. La quota di mamme tra i trenta e i trentanove anni è quasi raddoppiata (dal 33,5% al 65,5%), mentre quella delle ultraquarantenni è triplicata (dal 2,8% al 9,9%).

### 3 bambini su 10 nascono fuori dal matrimonio

Si conferma anche nel 2019 la crescita delle nascite che avvengono fuori dall'unione matrimoniale. Infatti, su 2.494 casi, più di un quarto vede la madre non sposata (737 casi, +35 rispetto al 2018). Quando nel 1969 sono iniziati i rilevamenti di questi dati la situazione era differente: allora le nascite da madre nubile erano solamente il 3,6% del totale. Per

il successivo trentennio questa quota è cresciuta relativamente poco, portandosi al 7,8% nel 1998 (+4,2 punti percentuali in ventinove anni), mentre in seguito è cresciuta in modo molto più marcato, passando dal 7,8% al 29,6% del 2019 (+21,8 punti percentuali in poco più di vent'anni). La maggior parte delle nascite avviene comunque ancora in seno a coppie sposate (il 66,5%), il restante 3,9% da madri divorziate o vedove.

I riconoscimenti di paternità per le coppie non sposate, 868 nel 2019, avvengono nella misura del 62,7% prima della nascita del bambino. L'aumento dei riconoscimenti osservato negli ultimi anni (+549 casi dal 1999) rispecchia l'evoluzione delle nascite da coppie non sposate.

### Diminuiscono ancora i matrimoni

I 1.205 matrimoni celebrati nel 2019 segnano un'ulteriore erosione del numero di coppie che decide di compiere il grande passo. Sono infatti sette anni consecutivi che il loro numero diminuisce (-103 casi rispetto al 2018, -476 nel decennio 2010-2019) e, come per le nascite, anche in questo caso bisogna risalire ai primi anni Ottanta per ritrovare dei valori simili.

Tra gli sposi vi sono anche coloro che hanno già avuto una precedente esperienza matrimoniale. Nel 2019 si contano 421 matrimoni (il 34,9% del totale) dove almeno uno dei due partner è già stato sposato. Tra questi vi sono poi 150 seconde (o successive) nozze tra partner entrambi divorziati (il 12,4% del totale dei matrimoni).

Se in passato tra chi si risposava vi era una sovra rappresentazione di uomini, oggi questo fenomeno è meno marcato: gli sposi sono 305 contro 288 spose (il 72,4% rispettivamente il 68,4% delle seconde o successive nozze).

### Il "sì" pronunciato sempre più tardi

L'età media alle prime nozze mostra che nel corso degli anni si è sempre più ritardato il momento di pronunciare il "sì". Nel 2019, l'età media al primo matrimonio è di 35,5 anni per gli uomini e di 32,9 anni per le donne, ciò che corrisponde a un ritardo di oltre sei anni rispetto a quanto avveniva quasi mezzo secolo fa. In quasi 7 primi matrimoni su 10 celebrati nel 2018, il marito è più anziano della moglie (il 68,9%), in un altro quinto è la donna a essere più anziana (il 21,3%) e infine in meno di un caso su 10 (il 9,8%) i coniugi hanno la medesima età.

### Crescono ancora i divorzi

I divorzi registrati nel 2019 sono 723, 43 casi in più rispetto a quanto rilevato nel 2018. È il secondo anno consecutivo dal 2011 che la statistica registra un aumento, seppur contenuto, delle sentenze di divorzio. Benché, visto il (parziale) sistema di raccolta dei dati<sup>4</sup>, una valutazione dell'evoluzione nell'ultimo decennio sia difficile, si può avanzare l'ipotesi di una tendenza alla stabilità del fenomeno.

Le decisioni di divorzio del 2019 sono state dichiarate in media dopo 17,1 anni di matrimonio. Nel dettaglio, il 7,7% dei divorzi vede terminarsi matrimoni celebrati da meno di cinque anni, mentre il 49,9% vede concludersi matrimoni di lunga data, cioè celebrati da più di quindici anni. Nel corso degli anni, la quota di quest'ultima tipologia di divorzi mostra una forte crescita (+24,9 punti percentuali dal 1969), e questo a scapito delle tipologie restanti, che vedono il proprio peso proporzionale stabilizzarsi o diminuire.

## SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

### L'opinione

*È importante precisare, anche se sembra un'ovvietà, che avere un figlio è e deve restare una scelta individuale o della coppia e non è un aspetto che deve essere governato da altre persone. Nel contempo, però, la società ha interesse a seguire questo tema e a interrogarsi sulla natalità, sulla sua evoluzione e le sue prospettive di sviluppo. È anche per questo motivo che la raccolta di dati statistici si è fatta sempre più puntuale e particolareggiata.*

*I fattori che influenzano la natalità sono numerosi e possono essere suddivisi in tre grandi macro categorie: quelli di tipo soggettivo, quelli di tipo oggettivo e quelli che definirei di tipo sociale.*

*I fattori di tipo soggettivo riguardano la scelta individuale o della coppia di realizzare un progetto genitoriale, legato sia all'istinto di sopravvivenza e di riproduzione sia a scelte più razionali ed emotive, ma sempre strettamente individuali. I fattori di tipo oggettivo si riferiscono invece agli aspetti demografici che spesso vengono misurati con i dati statistici e che permettono di seguire non solo l'andamento delle nascite, ma anche come queste sono rapportate alla popolazione nella quale avvengono, così da caratterizzare le tendenze in atto. Infine, i fattori di tipo sociale sono quelli sui quali mi soffermerò maggiormente e riguardano quello che una società può fare a sostegno della natalità, fermo restando che la scelta rimane sempre individuale.*

*La visione di una società che si interroga e si propone di sostenere la natalità è un concetto relativamente recente e oggi non è più un tabù intervenire in questo ambito perché ci si rende conto che vi*

*è un interesse pubblico, non fosse altro che per evitare il declino demografico della società stessa.*

*È però fondamentale definire come intervenire. In questo senso si parla di creare delle condizioni quadro a favore delle nuove generazioni affinché possano essere accompagnate e sostenute nella loro scelta di mettere al mondo un figlio.*

*Uno degli strumenti più interessanti ed efficaci attuati in questo senso è quello del sostegno alla conciliabilità tra famiglia e lavoro, così che si possa mettere al mondo un figlio senza dover rinunciare al lavoro, abbandonando lo schema del passato che vedeva essenzialmente la donna uscire dal mercato del lavoro per essere moglie e madre. Una conciliabilità che va allargata anche al mondo della formazione, oggi sempre più lunga e specializzata e che raramente permette di avviare un progetto genitoriale, cosicché si diviene genitore in età più avanzata.*

*Ma la creazione di condizioni quadro vuole anche dire pensare all'ambiente di vita. Le nuove generazioni sono infatti più portate all'idea di mettere al mondo un figlio quando l'ambiente nel quale si vive rimanda a una sensazione di benessere, mentre invece quando si vive in un ambiente che genera preoccupazioni non vi è la predisposizione per compiere questo importante passo.*

*Anche il sostegno alla genitorialità e alla responsabilità dell'essere genitore fanno parte delle condizioni quadro a favore della natalità. Non si nasce genitori ma si impara ad esserlo, e oggi questa scelta è fortemente orientata dai dubbi sull'essere all'altezza della situazione. Offrire sostegno (in termini*



Roberto Sandrinelli,  
Aggiunto al direttore  
Dipartimento della sanità e della socialità,  
Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

*di "formazione" a divenire genitore) e accompagnamento al ruolo genitoriale durante le varie fasi di crescita dei figli può aiutare i potenziali genitori a trovare la serenità necessaria per esserlo concretamente.*

*Infine non bisogna dimenticare gli aiuti economici, poiché la stabilità finanziaria rimane uno dei fattori più importanti per decidere se mettere al mondo un figlio. Per chiudere questa breve riflessione sulla natalità tengo a sottolineare quanto è importante non colpevolizzare le giovani generazioni per la loro titubanza nel mettere al mondo un figlio. Anzi, il loro comportamento è sinonimo di grande responsabilità per la scelta che devono compiere, poiché si sentono in dovere di verificare con se stessi e con ciò che li circonda se le condizioni perché il bambino possa crescere nel migliore dei modi siano presenti. In questo senso la società, e per essa lo Stato, si adopera per creare le condizioni quadro affinché le nuove generazioni possano scegliere in modo responsabile di realizzare i propri progetti di filiazione.*

**SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA**

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

**T. 1**

**Nascite, decessi, saldo naturale, matrimoni e divorzi<sup>1</sup>, in Ticino, dal 1998**

	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Matrimoni	Divorzi <sup>1</sup>
1998	3.049	2.780	269	1.478	689
1999	2.963	2.726	237	1.400	813
2000	3.057	2.812	245	1.561	384
2001	2.715	2.769	-54	1.527	677
2002	2.904	2.788	116	1.558	718
2003	2.734	2.923	-189	1.525	664
2004	2.753	2.708	45	1.478	721
2005	2.784	2.791	-7	1.612	822
2006	2.792	2.765	27	1.646	762
2007	2.813	2.762	51	1.673	806
2008	2.992	2.795	197	1.678	803
2009	2.932	2.861	71	1.660	813
2010	2.953	2.971	-18	1.681	885
2011	2.949	2.897	52	1.598	737
2012	2.839	2.998	-159	1.640	704
2013	2.842	3.057	-215	1.584	701
2014	2.908	2.924	-16	1.573	701
2015	2.957	3.294	-337	1.520	672
2016	2.806	2.988	-182	1.465	663
2017	2.774	3.230	-456	1.349	648
2018	2.556	3.152	-596	1.308	680
2019	2.494	3.238	-744	1.205	723

<sup>1</sup> Nel 2011 il metodo di rilevamento dei divorzi è cambiato. Di conseguenza i dati non sono più confrontabili con quelli precedenti (v. l'Avvertenza nelle Definizioni).

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**T. 2**

**Nascite, secondo lo stato civile della madre<sup>1</sup>, ed età media della madre alla nascita dei figli, in Ticino, dal 1998**

	Nascite					Età media della madre	
	Totale	Nubile	Coniugata <sup>2</sup>	Vedova	Divorziata <sup>3</sup>	Totale	1a nascita
1998	3.049	237	2.763	4	45	30,8	29,7
1999	2.963	254	2.647	–	59	31,0	30,0
2000	3.057	269	2.713	4	71	31,3	30,1
2001	2.715	252	2.398	5	60	31,4	30,3
2002	2.904	300	2.538	–	65	31,6	30,4
2003	2.734	312	2.338	6	78	31,8	30,7
2004	2.753	334	2.351	5	63	31,9	30,8
2005	2.784	359	2.333	5	86	32,1	31,3
2006	2.792	389	2.292	4	107	32,1	31,1
2007	2.813	378	2.331	3	101	31,9	30,9
2008	2.992	450	2.430	7	105	32,3	31,2
2009	2.932	468	2.345	5	114	32,4	31,3
2010	2.953	490	2.360	10	93	32,3	31,5
2011	2.949	483	2.370	3	93	32,4	31,6
2012	2.839	564	2.178	3	94	32,4	31,6
2013	2.842	552	2.199	4	87	32,4	31,8
2014	2.908	629	2.173	8	98	32,6	31,6
2015	2.957	690	2.154	5	108	32,6	31,9
2016	2.806	693	2.015	3	95	32,8	32,2
2017	2.774	735	1.930	1	108	32,7	31,9
2018	2.556	702	1.745	3	106	32,9	32,1
2019	2.494	737	1.659	4	93	33,0	32,4

<sup>1</sup> In alcuni casi lo stato civile della madre non è conosciuto. Per questa ragione il totale delle nascite secondo lo stato civile della madre non corrisponde sempre al totale delle nascite.

<sup>2</sup> Compresa le donne in unione domestica registrata.

<sup>3</sup> Compresa le donne in unione domestica sciolta e con stato civile "non coniugata" (annullamento dell'ultimo matrimonio o dichiarazione di scomparsa dell'ultimo coniuge).

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA**

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

**T. 3**

**Decessi ed età media al decesso, secondo il sesso, e tasso generale di mortalità, in Ticino, dal 1998**

	Decessi			Età media		Tasso generale di mortalità
	Totale	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
1998	2.780	1.368	1.412	73,4	80,8	9,1
1999	2.726	1.319	1.407	73,2	80,9	8,9
2000	2.812	1.386	1.426	73,4	81,4	9,1
2001	2.769	1.343	1.426	73,1	81,5	8,9
2002	2.788	1.348	1.440	73,7	81,5	8,9
2003	2.923	1.299	1.624	74,7	82,3	9,2
2004	2.708	1.249	1.459	73,9	82,6	8,5
2005	2.791	1.337	1.454	74,5	82,0	8,7
2006	2.765	1.286	1.479	74,2	81,8	8,6
2007	2.762	1.298	1.464	74,2	82,6	8,5
2008	2.795	1.328	1.467	75,5	83,3	8,5
2009	2.861	1.348	1.513	75,5	82,9	8,6
2010	2.971	1.400	1.571	76,1	82,7	8,8
2011	2.897	1.390	1.507	76,9	82,9	8,6
2012	2.998	1.363	1.635	76,6	83,3	8,8
2013	3.057	1.485	1.572	76,6	83,5	8,9
2014	2.924	1.431	1.493	77,0	83,4	8,4
2015	3.294	1.560	1.734	77,9	83,7	9,4
2016	2.988	1.413	1.575	77,9	83,4	8,5
2017	3.230	1.552	1.678	77,8	84,1	9,1
2018	3.152	1.488	1.664	78,5	83,9	8,9
2019	3.238	1.525	1.713	79,0	84,4	9,2 <sup>a</sup>

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**T. 4**

**Saldo naturale, secondo la nazionalità, in Ticino, dal 1998**

	Totale	Svizzeri	Stranieri
1998	269	-144	413
1999	237	-100	337
2000	245	-83	328
2001	-54	-316	262
2002	116	-171	287
2003	-189	-353	164
2004	45	-126	171
2005	-7	-175	168
2006	27	-186	213
2007	51	-97	148
2008	197	-59	256
2009	71	-177	248
2010	-18	-239	221
2011	52	-144	196
2012	-159	-367	208
2013	-215	-357	142
2014	-16	-319	303
2015	-337	-582	245
2016	-182	-394	212
2017	-456	-647	191
2018	-596	-756	160
2019	-744	-867	123

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA**

Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

**T. 5**

**Matrimoni, secondo lo stato civile della coppia, ed età media al primo matrimonio, secondo il sesso, in Ticino, dal 1998**

	Matrimoni ass.	Stato civile degli sposi al matrimonio in %				Età media al primo matrimonio		
		Totale	Celibe/nubile	Celibe-divorziata / nubile-divorziato	Divorziati	Altre combinazioni	Uomini	Donne
1998	1.478	100,0	68,0	20,8	8,3	3,0	31,7	29,3
1999	1.400	100,0	66,3	22,9	8,1	2,8	31,5	29,5
2000	1.561	100,0	68,9	19,2	9,6	2,2	31,7	29,1
2001	1.527	100,0	64,8	24,2	9,0	2,0	31,9	29,4
2002	1.558	100,0	67,5	21,2	8,7	2,6	32,5	29,7
2003	1.525	100,0	67,1	21,3	9,0	2,6	32,8	30,3
2004	1.478	100,0	66,6	21,6	8,9	2,9	32,5	30,6
2005	1.612	100,0	67,7	21,9	8,8	1,6	33,0	30,4
2006	1.646	100,0	64,7	24,1	8,9	2,2	33,2	30,3
2007	1.673	100,0	64,5	23,1	10,3	2,0	33,3	30,8
2008	1.678	100,0	65,9	22,1	10,4	1,5	33,4	30,6
2009	1.660	100,0	64,3	22,8	10,6	2,2	33,6	31,1
2010	1.681	100,0	66,4	22,0	10,0	1,7	33,4	31,1
2011	1.598	100,0	63,6	22,6	11,9	1,9	33,8	31,3
2012	1.640	100,0	66,5	21,0	10,2	2,3	33,9	31,2
2013	1.584	100,0	64,5	22,2	10,8	2,5	34,0	31,6
2014	1.573	100,0	65,4	21,4	10,7	2,6	34,1	31,9
2015	1.520	100,0	62,4	22,4	13,2	1,9	34,3	31,6
2016	1.465	100,0	65,1	21,2	11,3	2,5	34,6	32,1
2017	1.349	100,0	66,9	20,2	10,0	2,8	34,8	32,3
2018	1.308	100,0	65,6	21,9	10,4	2,1	35,0	32,6
2019	1.205	100,0	65,1	19,5	12,4	3,0	35,5	32,9

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**T. 6**

**Divorzi<sup>1</sup>, secondo la nazionalità dei coniugi e la durata del matrimonio, e durata media dei matrimoni, in Ticino, dal 1998**

	Divorzi Totale	Nazionalità dei coniugi		Durata del matrimonio in anni				Durata media dei matrimoni in anni
		Svizzeri / svizzeri e stranieri	Solo stranieri	Meno di 4	Da 5 a 9	Da 10 a 14	15 e più	
1998	689	585	104	111	227	100	251	13,7
1999	813	655	158	137	284	140	252	13,2
2000	384	310	74	66	125	63	130	13,8
2001	677	563	114	90	202	135	250	14,2
2002	718	610	108	109	211	142	256	13,9
2003	664	572	92	67	193	155	249	14,3
2004	721	599	122	96	193	167	265	14,1
2005	822	720	102	88	253	194	287	13,8
2006	762	636	126	59	208	176	319	15,1
2007	806	673	133	105	218	184	299	14,2
2008	803	665	138	62	194	174	373	15,8
2009	813	659	154	92	205	175	341	15,2
2010	885	723	162	90	197	187	411	15,9
2011	737	651	86	84	191	160	302	15,1
2012	704	612	92	73	168	148	315	15,9
2013	701	600	101	63	174	156	308	15,5
2014	701	615	86	82	159	147	313	15,7
2015	672	572	100	86	168	106	312	15,4
2016	663	557	106	61	165	126	311	15,6
2017	648	538	110	57	136	135	320	16,0
2018	680	587	93	64	148	123	345	16,4
2019	723	610	113	56	151	155	361	17,1

<sup>1</sup> Nel 2011 il metodo di rilevamento è cambiato. Di conseguenza i dati non sono più confrontabili con quelli precedenti (v. l'Avvertenza nelle Definizioni).

Fonte: Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Ustat, Giubiasco

**SI CHIUDE UN DECENNIO DI DECRESCITA DEMOGRAFICA**  
Movimento naturale della popolazione, Ticino, 2019

## Definizioni

### Glossario

**Movimento della popolazione:** si intendono gli eventi demografici che contribuiscono a modificare (quantitativamente o qualitativamente) una popolazione. Si tratta quindi in primo luogo degli eventi che fanno aumentare o diminuire una popolazione, ovvero le nascite, i decessi, gli arrivi, le partenze. Altri eventi modificano solo qualche aspetto di una popolazione: i cambiamenti di cittadinanza modificano la distribuzione tra svizzeri e stranieri; i matrimoni e i divorzi ne modificano la struttura secondo lo stato civile.

Tutti questi eventi vengono registrati prendendo in considerazione solo la popolazione residente permanente e facendo riferimento al domicilio principale della persona.

**Tasso di natalità:** rapporto il numero di nati vivi registrati nel corso di un anno civile e l'effettivo della popolazione a metà dell'anno. Il risultato è generalmente espresso in per mille.

**Tasso generale (o lordo) di mortalità:** è calcolato rapportando il numero di decessi di un anno di calendario alla popolazione media dello stesso anno. È detto generale (o generico) in quanto si riferisce alla popolazione totale. Fornisce una prima misura dell'intensità dei decessi in una data popolazione.

### Fonte statistica

#### **Statistica del movimento naturale della popolazione (BEVNAT)**

Statistica annuale prodotta dall'Ufficio federale di statistica che raccoglie i dati da diversi registri ufficiali e amministrativi. Fornisce informazioni su matrimoni, nascite, divorzi, decessi, adozioni, riconoscimenti di paternità, formazione e scioglimento delle unioni domestiche registrate. I dati su supporto informatico sono disponibili a partire dal 1969.

### Avvertenze

**Nascite:** in questo notiziario i dati delle nascite si riferiscono ai nati vivi.

**Divorzi:** dal 2011 i dati sui divorzi si basano sui registri dello stato civile (INFOSTAR). Secondo l'ordinanza sullo stato civile (OSC), quando nessuno dei due coniugi possiede la cittadinanza svizzera, il divorzio viene iscritto in INFOSTAR solo se i dati di queste persone sono già disponibili nel sistema. Se non lo sono, gli ufficiali dello stato civile non sono tenuti a registrare il divorzio. Questo genera una rottura di serie storica, impedendo il confronto per quanto riguarda i divorzi tra coniugi di nazionalità straniera.

### Note

<sup>1</sup> Dato provvisorio.

<sup>2</sup> Questo valore informa sulla crescita naturale della popolazione, che può assumere valori positivi o, come in questo caso, valori negativi poiché risulta dalla combinazione di un numero di decessi superiore a quello delle nascite.

<sup>3</sup> L'informazione sul rango di nascita è disponibile a partire dal 1969 solo per le donne sposate. A partire dal 2005 l'indicazione è disponibile per tutte le neomamme.

<sup>4</sup> Dal 2011 i dati sui divorzi si basano su INFOSTAR (v. l'avvertenza).

### Segni convenzionali

- trattino: valore uguale a zero
- 0 zero (zero virgola zero ecc.): valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- <sup>p</sup> “p” in apice: dato provvisorio

Ulteriori definizioni: [www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat) > Prodotti > Definizioni > Fonti statistiche > 01 Popolazione > Movimento della popolazione

### Informazioni

Matteo Borioli,  
Settore Società, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0)91 814 50 38  
[matteo.borioli@ti.ch](mailto:matteo.borioli@ti.ch)

### Tema

01 Popolazione